

**L'EVENTO** Giornata felice nonostante il poco tempo per l'organizzazione: sui palchi si sono esibite decine di gruppi



Tante location hanno fatto da cornice alle esibizioni delle band: per esempio piazza Duomo è stata senz'altro una delle più suggestive per pubblico e musicisti SERVIZIO ONLY CREW

# Una grande Festa della musica Sono note di gioia e di speranza

Seicento band e tremila musicisti  
Sono stati numeri strepitosi  
per l'«invasione» della città:  
«Clima e partecipazione perfetti»

Marta Glansanti

●● E la musica tornò a vibrare. In ogni angolo e spazio consentito. Su palcoscenici naturali, architettonici e montati per l'occasione. Sinfonie e melodie hanno invaso strade, piazze, parchi cittadini di molti quartieri. Da capitale della cultura a capitale della musica, il passo è breve: in centro storico e in periferia. Brescia è tornata ad ospitare la Festa della Musica. Cassa risonante di quasi ottanta palchi, 600 band per oltre tremila musicisti: numeri da capogiro in era post-Covid, «considerati soprattutto i pochissimi mesi di organizzazione, iniziata in netto ritardo data l'incertezza da contagi e pandemia», tiene a specificare l'inarrestabile e orgogliosissimo patron della manifestazione Jean Luc Stote,

in giro ad ammirare e ascoltare i gruppi di professionisti e non solo.

**Perché la festa**, andata in scena ieri da mattina a sera, è estranea a qualsiasi «fighettaggine»: aperta a chiunque, bresciani e non, senza distinzione di genere, età, stile e categoria. Palcoscenico unico e inimitabile per dilettanti e professionisti, per grandi e piccini, uomini e donne. Pop, funky, soul, jazz, folk, elettronica, psichedelica, hard core, underground. Ma anche rock'n roll, blues, metal, country, musica da camera e per banda: «Perché ogni espressione musicale è la vera protagonista». Per la gioia di musicisti, tornati a suonare davanti a un grande pubblico dopo una sofferta e sofferente pausa di due anni, per gli affari di molti ristoranti e bar e per chi ha «piantato» il proprio stand di panini,



Un grande sorriso: splendido tornare a suonare insieme

birra, pizza. Per le persone tornate a ballare e a cantare sotto a un palco, per l'amministrazione comunale «fiera di tornare a festeggiare la musica insieme alla cittadinanza» e, ovviamente, per l'organizzatore Stote: «Siamo ripartiti, finalmente. Il clima è perfetto e la partecipazione pure. È stata una corsa contro il tempo: riuscire a realizzarla in due mesi non è stato così facile ma eccoci qui e che dire...l'entusiasmo c'è, così come l'enorme soddisfazione».

**Una festa in grande stile**, in un crescendo continuo: partita nel 2014 con 450 band e 2mila musicisti, arrivata otto anni dopo (sei in realtà, eliminando dai calendari di tutto il mondo i due di Covid, praticamente non vissuti) con numeri molto più alti. Considerata da sempre la più partecipata «Festa della Musica» d'Italia e una delle più grandi a livello europeo. Sempre in evoluzione e al passo coi tempi, adattandosi alle limitazioni pandemiche, trasfe-

rendosi lo scorso anno principalmente sulla piattaforma web; mostrando grande attenzione alle tematiche sociali con la promozione di un palco contro la violenza di genere (ieri in piazza Vittoria) e la collaborazione con i Centri Antiviolenza Donne; favorendo attività nei diversi quartieri che confluivano nella Festa per autonomia, con il coinvolgimento delle realtà locali: «Per mantenere viva l'attenzione su questa manifestazione, per sostenere la musica a tutti i livelli attraverso iniziative e eventi», aggiunge Stote.

**E ieri non sono mancate** le premiazioni: in piazza Duomo la «Happy Days Rock and Roll Band», della Cooperativa La Rondine, composta da ragazzi con disabilità alle prese con la loro «batteria scomposta», è stata premiata per «avere lo scorso anno, rappresentato al meglio lo spirito della festa». Presentato, inoltre, al Moca il volume «Wowomen's Tonalities - Dieci fotografe bresciane interpretano 10 musiciste bresciane», con annessa inaugurazione della mostra. E per il prossimo anno Stote garantisce «nuove novità».

**LE VOCI** Jean-Luc Stote: «In molti hanno dovuto abbandonare il mestiere»

## «Il pensiero va a tutti coloro che hanno sofferto due anni»

●● «La musica è la colonna sonora della vita di tutti noi, ci regala benessere, ci fa divertire, ballare, rilassare, sognare. E finalmente oggi torniamo a farlo insieme, finalmente oggi torna ad essere celebrata e festeggiata nelle nostre strade e piazze». Così Laura Castelletti, vicesindaco e assessore alla Cultura in Loggia, ha aperto le danze dell'ottava edizione della Fe-



In concerto sotto la Loggia: la Festa della musica è stata un concerto

sta Della Musica 2022. Tra le più importanti e partecipate d'Italia, premiata nel 2015 al Mei di Faenza come uno dei più significativi eventi musicali dell'anno, costretta dalla pandemia a fermarsi e a cambiare volto per due anni. Ma ieri è tornata a risuonare tra le vie della città ancora più forte di prima, rendendo omaggio a uno dei settori più penalizzati e fortemente colpito dalle conseguenze economiche della crisi sanitaria.

**Complessità riscontrate** anche dall'organizzazione, in seria difficoltà nel reperire professionisti, perché, come ha ricordato il patron della ma-

nifestazione Jean-Luc Stote, «molti tecnici, durante i lunghissimi mesi senza entrate e aiuti sufficienti, sono stati costretti a voltare pagina, cambiando mestiere e abbandonando questo ambiente». Una categoria rimasta al palo per troppo tempo, ricordata anche dalla vicesindaco Castelletti: «Il mio pensiero va ai tanti musicisti, ai tecnici del suono e a tutte le figure professionali legate a questo mondo - sottolinea - che nei due anni di Covid hanno sofferto enormemente, perché per loro la musica non è soltanto lavoro, ma è proprio la vita».

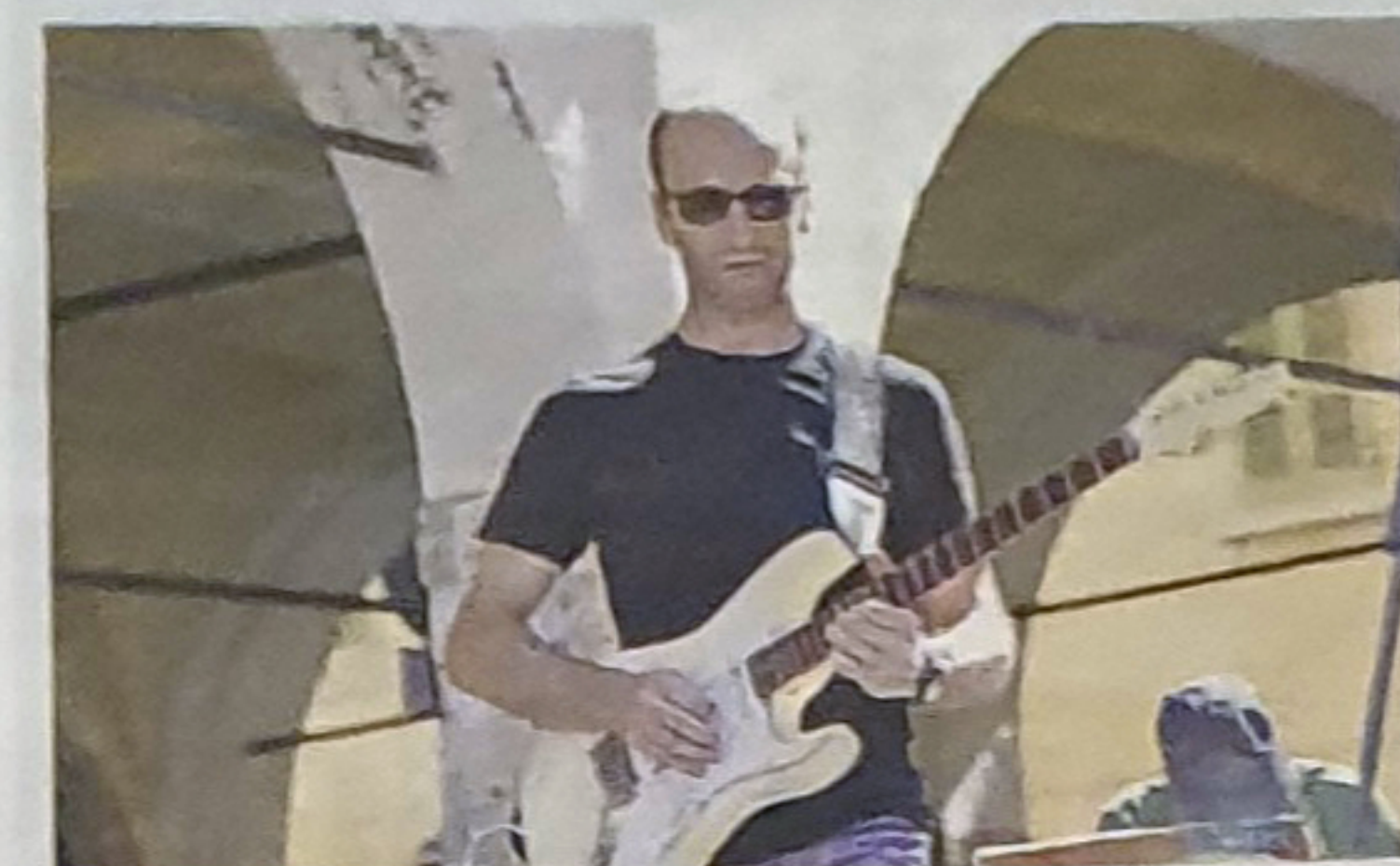
● Ma.Gia.

## Fotogallery

IL GRANDE RITORNO

### Chitarre, batterie e fiati e un sound che ha conquistato

Per tutto il giorno la festa della musica ha tenuto banco in città tra decine di palchi, interpretazioni spettacolari e ovviamente il grande talento dei musicisti: veramente un ritorno in grande stile alla «vera» normalità



SEI CORDE, virtuosismi e suoni da paura: per tutto il giorno Brescia si è accesa al ritmo di un sound intenso



NON SOLO MUSICA: anche arte e performance per colorare la città in una giornata di grande festa



VOCE, PASSIONE E ANIMA: perché la musica è qualcosa che brucia dentro e non si spegne mai



FIATO AL SAX, e spinta verso i toni più alti: a tutto volume per divertirsi insieme al pubblico di Brescia



ANCHE IN PIAZZETTA Tito Speri un angolo dedicato alla musica, come in ogni parte della città